



## **FINANZIARIA 2008: TUTTE LE NOVITÀ SIGLATO IL PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE E ARALL DALLA REGIONE FONDI PER I PICCOLI COMUNI**

# Orientamenti Amministrativi Lazio

**MENSILE DI INFORMAZIONE E DI INDIRIZZO SUI  
PROBLEMI PER LE AUTONOMIE LOCALI E REGIONALI**

A cura di:



Via della Colonna Antonina, 41 - 00186 Roma  
tel. 06697660214 fax 066784524  
orientamentiamministrativi@legautonomielazio.it

## **Editore**

Coop. "Orientamenti Amministrativi" srl  
via Silvio Pellico 1 - 20121 Milano  
tel. 028690894 fax 02877181 lombardia@orientamministrativi.it

## **Iscrizione**

al Registro della  
Stampa del Tribunale Civile di Roma,  
n.124 del 27/03/2002.

## **Impaginazione e stampa**

Veat Litografica s.n.c.  
00067 Morlupo (Roma) via Flaminia, 77  
t. 0690192800 f. 0690199210 veat@veatl.191.it

## **Spedizione**

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane S.p.a."  
Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L.27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 DCB ROMA

## **Direttore Responsabile**

Maurizio Lozza

## **Capo Redattore**

Marco Galice

## **Redazione**

Luca Abbruzzetti  
Alessio Galatolo  
Ivan Mecucci  
Luigi Poeta  
Flaminia Rueca  
Marzia Sgricia



Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Codice ISSN: 1126-43  
Numero di copie stampate: 3500

## bilancio sociale

### Consulenza e formazione per la realizzazione del Bilancio sociale

- Il bilancio sociale è un efficace strumento di gestione perché allinea gli obiettivi programmatici e gli strumenti di rendicontazione, misurando la performance quali-quantitativa dell'amministrazione locale.
- Il bilancio sociale è anche un valido strumento di comunicazione interna: coinvolge tutta la struttura organizzativa, compresa la dirigenza politica dell'ente locale, nella verifica degli obiettivi.
- Il Bilancio sociale costituisce un importante strumento per la comunicazione tra la pubblica amministrazione e la comunità locale.

**Leg**a**utonomie Lazio** ti offre la consulenza per la redazione del bilancio sociale e un percorso formativo per attrezzare il personale dell'ente a realizzare, in autonomia, questo strumento di rendicontazione annuale.

**Leg**a**utonomie Lazio**

# Orientamenti Amministrativi Lazio

Il mensile di informazione e di indirizzo sui problemi delle autonomie locali



I numeri arretrati della rivista "Orientamenti Amministrativi Lazio" sono scaricabili sul sito internet

[www.legautonomielazio.it](http://www.legautonomielazio.it)

# sommario



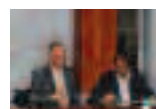
Editoriale **2**  
*di Pietro Tidei*

---



Siglato il Protocollo d'intesa tra Regione e Arall **4**  
*di Marco Galice*

---



Una Finanziaria di "redistribuzione sociale" **6**  
*di Marco Galice*

---



Tagliare nei Consigli regionali e provinciali, non in quelli comunali **8**  
*di Marco Galice*

---



Riduzione dell'Ici. Convieni? **9**  
*di Luigi Poeta*

---

Si è spento Enrico Gualandi **11**  
*di Marco Galice*

---



Dalla Regione Lazio 1,5 milioni di euro per i piccoli Comuni **12**  
*a cura di Legautonomie Lazio*

---



Firmato il Piano regionale dei rifiuti **13**  
*a cura di Legautonomie Lazio*

---

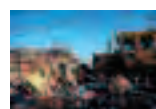
La verifica di morosità dei creditori  
delle Pubbliche Amministrazioni **15**  
*di Marco Galice*

---



La formazione del personale quale scelta strategica  
degli enti locali per l'attuazione del programma  
e per una moderna gestione dei servizi pubblici **20**  
*di Francesco Marziali*

---



"La nuova disciplina ai documenti amministrativi" **23**  
*a cura di Legautonomie Lazio*

---



"La disciplina dei contratti pubblici" **25**  
*a cura di Legautonomie Lazio*

---



Itinerari **27**  
*di Marzia Sgricia*

---



News per gli Enti Locali **30**  
*di Marco Galice*

---

di Pietro Tidei\*

# Legautonomie Lazio a Congresso con rinnovato slancio a sostegno delle autonomie locali



Avv. Pietro Tidei

## Comincia una nuova avventura

Colgo l'occasione di questo primo editoriale da neo Presidente di Legautonomie Lazio per salutare gli amministratori del Lazio, fiducioso che quei valori di continuità, partecipazione e rappresentatività scaturiti dall'assemblea congressuale dello scorso 15 novembre, possano trovare riscontro anche nelle pagine di questa rivista.

E' cominciata per quanto mi riguarda un'avventura importante e al tempo stesso affascinante, alla quale voglio dedicarmi con passione ed impegno, mettendo a disposizione l'esperienza e il lavoro svolto in questi anni a stretto contatto con la realtà delle autonomie loca-

li. Colgo questa occasione per esprimere due ringraziamenti dovuti. Il primo al Presidente uscente Pietro Tidei per il proficuo lavoro svolto durante il suo mandato settennale i cui risultati, come dimostra il numero di enti aderenti raddoppiato, ci consentono di proseguire con rinnovato impegno ed entusiasmo nella nostra attività; ringrazio Pietro anche per aver sostenuto la mia candidatura, mostrando apprezzamento per quanto da me prodotto in questi anni in qualità di Segretario dell'associazione. Il secondo ringraziamento lo rivolgo invece agli amministratori dei nostri enti associati che all'unanimità, al termine dell'assemblea congressuale, si sono espressi per la mia nomina a Presidente.

E' stato un significativo attestato di stima nei miei

confronti, ma anche un oneroso atto di fiducia che cercherò in tutti i modi di ripagare. Lo farò cercando collaborazione, partecipazione, coinvolgimento, contributi di idee ed energie, perché sono tante le sfide che ci attendono nell'immediato futuro. In primis la piena attuazione del Titolo V della Costituzione, dalla quale dipendono i destini dell'intero sistema delle autonomie locali. Senza dimenticare l'imminente nascita del C.A.L. Il 2008 sarà un anno molto importante per il Consiglio delle autonomie locali, nato per svolgere una importante funzione di raccordo con l'amministrazione regionale in modo da assicurare anche ai Comuni minori la pari dignità e rispetto.

A queste sfide Legautonomie Lazio, ed in primo luogo io, non ci sottrarremo, consapevoli di rappresentare uno straordinario patrimonio di idee e risorse.

Bruno Manzi – Presidente di Legautonomie Lazio



\* Avv. Pietro Tidei  
Presidente di  
Legautonomie Lazio

di Marco Galice

# Siglato il Protocollo d'intesa tra Regione e Arall



**S**ottoscritto lo scorso 27 luglio, presso la sala Aniene della Giunta Regionale del Lazio, il Protocollo d'Intesa tra l'Assessore agli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza della Regione Lazio, Daniele Fichera, e il Presidente dell'Associazione Regionale delle Autonomie Locali del Lazio, Francesco Chiucchiurlotto.

Alla firma dell'Intesa hanno presenziato anche i rappresentanti delle asso-

ciazioni regionali delle autonomie locali: ANCI, UPI, UNCEM, Legautonomie, con il Presidente Pietro Tidei, e AICCRE.

Tale Protocollo si pone come un vero e proprio programma articolato in 10 punti, che prevede, tra l'altro, l'avvio del processo di autoriforma delle Istituzioni Regionali; un processo che, secondo un condiviso spirito di concertazione, prenderà forma attraverso una proficua sinergia tra la Regione e le cinque associazioni regionali degli enti locali, le quali, dopo la firma del Protocollo, nei primi giorni di settembre hanno già avviato la loro collabora-

zione, predisponendo i primi obiettivi da raggiungere.

In primo luogo l'istituzione di un Tavolo di lavoro costituito da esperti e professionisti del diritto per la discussione e l'elaborazione di una bozza di riforma delle Comunità montane e delle Unioni dei Comuni; obiettivo che l'Assessore Fichera e il Presidente della Regione Piero Marrazzo hanno esplicitamente affermato di voler raggiungere in tempi brevi.

In secondo luogo la redazione, pubblicazione e diffusione di una rivista giuridica con cadenza trimestrale che raccolga sentenze di Tar, Consiglio di Stato, Corte dei Conti e quanto di interesse per gli enti locali, con una sezione sui loro rapporti con la regione; rivista che dovrà essere veicolata a tutte le Autonomie locali del Lazio in formato elettronico.





Tra gli altri obiettivi prefissati figurano poi interventi sulle aree territoriali con seminari di riqualificazione del personale per ricalibrare la "mission" delle strutture provinciali e per allocarvi servizi innovativi, quali lo Sportello del consumatore, il Cadit (Centri servizi digitali avanzati), l'Ali (Alleanze locali per l'innovazione) e la organizzazione di due seminari formativi, per ogni provincia, rivolti agli amministratori e ai tecnici delle Autonomie locali: il

primo riguardante il trasferimento delle funzioni



catastali ed il secondo inerente le opportunità fi-

nanziarie regionali ed europee per gli enti locali. Prevista inoltre la progettazione e l'implementazione di un progetto sulla spesa pubblica delle autonomie locali, con la raccolta, l'analisi e la riclassificazione dei dati di bilancio relativi agli enti locali, nonché dei loro Enti dipendenti e strumentali. Infine è stata programmata la predisposizione di un report sullo stato del de-



centramento amministrativo in atto nella Regione Lazio e sulle azioni da intraprendere per il relativo completamento.

# Una Finanziaria di “redistribuzione sociale”

### Tutte le novità più significative introdotte dalla nuova manovra economica

**U**na Finanziaria di “redistribuzione sociale”. Così, nelle parole del Ministro Tommaso Padoa Schioppa, si presenta agli italiani la manovra economica 2008 che il Governo si appresta a varare. Manovra che a conti fatti dovrebbe impegnare circa 11 miliardi di euro a cui vanno aggiunti altri 7,5 miliardi collegati ad un decreto Legge da approvare prima che la Finanziaria approdi in Parlamento.

Come è possibile provvedere ad una redistribuzione sociale dopo la manovra di “lacrime e sangue” varata lo scorso anno e che ammontava a ben 35 miliardi di euro? I sacrifici imposti nel 2007 sembrano aver sortito effetti positivi, se è vero, come indicano i dati di fine settembre, che sul fronte dei conti pubblici il rapporto Deficit/Pil si è attestato nei primi sei mesi dell'anno all'1,9% del Pil mentre nel primo semestre del 2006 era al 2,8%; inoltre l'avanzo nel secondo

trimestre è salito al 2% (contro lo 0,2% dello stesso periodo del 2006) mentre le entrate hanno fatto registrare un incremento del 5,3% e le uscite dell'1,1%.

Via libera dunque da quest'anno alla riduzione dell'Ires, dell'Irap e dell'Ici. La riduzione dell'Ires (imposta sul reddito delle società) rientra tra quelle iniziative messe in campo per agevolare le imprese: a partire da gennaio si ridurrà di 5 punti passando dal 33 al 28%; idem per ciò che concerne l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) la cui riduzione sarà dal 4,25% al 3,9%. Quanto all'Ici, di cui ci occupiamo più dettagliatamente a parte, si prevede uno sconto fino ad un massimo di 200 euro che scatterà dal 2008 per chi ha un reddito inferiore a 50.000 euro. Non ancora chiarito, tuttavia, in che modo i Comuni potranno rientrare delle sostanziose minori entrate che tale riduzione comporterà.

Altro tema caldo della Finanziaria 2008 è rappresentato dal taglio ai costi della politica: tra le misure più significative che verranno adottate la limitazione del numero dei parlamentari ed il taglio del 10% dei rimborsi elettorali ai partiti; inoltre gli organici dei Ministeri e degli enti autonomi dovrà essere ridotto del 5% e il taglio dei dirigenti di prima fascia dovrà arrivare al 10%. Numerosi poi gli interventi di rilievo previsti in altri campi, sintetizzati qui di seguito.

**Sanità.** Previsto un prestito da 9,1 miliardi a 4 Regioni (Lazio, Campania, Molise e Sicilia) per risanare i debiti sanitari. Inoltre dal 2008 cambierà il tetto per la spesa farmaceutica e l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale non potrà superare il 14,4% sul totale della spesa sanitaria complessiva contro il 13% attuale. Risputa il ticket sanitario, ma con modalità che saranno concertate con le parti sociali. Nel complesso il fondo sanitario salirà da 97 a 100 miliardi di euro.

**Infrastrutture.** Circa 2,5 miliardi di euro vengono destinati al capitolo Investimenti, da realizzare nel-

l'anno in corso; di questi oltre 1 miliardo è destinato al gruppo Ferrovie. La manovra destina poi 215 milioni all'Anas per interventi sulla rete stradale e circa 1 miliardo alle metropolitane di Milano (150 milioni), Roma (500 milioni), Napoli (150 milioni) e al Mose di Venezia (170 milioni). A ciò si aggiungono 7 miliardi di euro complessivamente previsti per investimenti in infrastrutture, anche grazie al rifinanziamento delle opere previste dalla legge obiettivo per il triennio 2008-2010.

**Affitti.** Gli affittuari potranno detrarre dall'IRPEF una quota del canone d'affitto dell'abitazione principale. E' però prevista una soglia di reddito (non si deve superare il reddito annuo di 15.493,71 euro per avere una detrazione di 300 euro mentre per i redditi fino a 30.987,41 lo sconto sarà di 150 euro).

**Case popolari.** Verrà finanziato nel limite di 550 milioni di euro un programma per l'edilizia residenziale pubblica finalizzato al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi degli ex IACP o dei Comuni.

**Redditi poveri.** Previsto un "bonus tredicesima" di 150 euro a persona per gli "incapienti" ossia per coloro



che hanno un reddito inferiore a 7500 euro. La somma andrà a beneficio di circa 12,5 milioni di persone. I dipendenti riceveranno il bonus con la tredicesima mentre gli autonomi scaricheranno l'importo nella dichiarazione dei redditi.

**Piccole imprese.** I lavoratori marginali con un fatturato annuo sotto i 30.000 euro pagheranno solo un forfait con un'aliquota al 20%.

**Ambiente.** Un miliardo di spesa nei prossimi 3 anni per la difesa del suolo e l'attuazione del Protocollo di Kyoto. Corposo il capitolo di difesa della biodiversità: previsto il superamento del tetto del 2% della spesa della pubblica amministrazione e 80 milioni di euro il fondo per i parchi nazionali. Fondi aggiuntivi inoltre per la tutela del mare e per la salvaguardia delle coste.

**Sicurezza.** Prevista l'assunzione di 4 mila nuovi poliziotti per rafforzare le forze dell'ordine.

**Commercio estero.** Previsti tagli per circa 25-30 milioni di euro per riqualificare la spesa pubblica. Sostegno all'internazionalizzazione e all'export con 60 milioni di euro. Si punta su prodotti di lusso e meccanica.

**Comunicazioni.** Saldo zero fra spese e tagli. Previsto un risparmio del 7% al netto delle spese di gestione (soprattutto nel capitolo costi del personale) e una riqualificazione delle uscite per innovare la qualità dei servizi offerti. Previste agevolazioni per la diffusione del Wi-max.

**Editoria.** Dal 2008 le agevolazioni tariffarie postali per l'editoria subiranno una riduzione e i contributi diretti (2007-2008) verranno tagliati del 7%.

di Marco Galice

# Tagliare nei Consigli regionali e provinciali, non in quelli comunali

## La posizione di Legautonomie sui tagli ai costi della politica



Oriano Giovanelli

**A**nche Legautonomie si pronuncia sui tagli ai costi della politica, "piatto forte" dell'attuale dibattito parlamentare e della Finanziaria 2008 in attesa di approvazione. La presa di posizione è giunta a Viareggio, per voce del Presidente nazionale Oriano Giovanelli, nel corso dell'annuale appuntamento sui temi della finanza e della fiscalità locale. "Il dibattito e la polemica su questo tema, inve-

ce di tendere a una deriva antipolitica, deve diventare per le istituzioni locali l'occasione di riforme vere e tangibili - ha affermato Giovanelli - Bene, quindi, la proposta di ridurre il numero dei consiglieri regionali, aumentati in alcuni casi con l'approvazione dei nuovi statuti regionali e degli assessori regionali. Bene anche la riduzione sostanziosa del numero degli assessori comunali e provinciali.

Dico no, invece, alla riduzione generalizzata e indifferenziata dei consiglieri comunali e no, anche, a trattare la questione delle comunità montane e della montanità in provvedimenti di contenimento dei costi, mentre sono più che favorevole a trattare queste questioni nell'ambito di un dibattito sull'ordinamento degli enti locali e sulla semplificazione e razionalizzazione dei livelli istituzionali.

E su questo ha aggiunto: "In queste settimane siamo stati particolarmente vicini all'Uncem, che riteniamo oggetto di un'aggressione immotivata, quasi che tutti i problemi delle autonomie siano riducibili alla soppressione dell'esperienza delle comunità montane".



di Luigi Poeta

# Riduzione dell'Ici. Convienne?

**T**ra i novantasette articoli della legge Finanziaria 2008 spicca sicuramente quello relativo alla riduzione dell'Ici. Una novità, più volte paventata in passato ma mai concretamente realizzata, che ha attirato le attenzioni del dibattito politico sulla manovra e, soprattutto, l'interesse degli enti locali; interesse tramutatosi presto in perplessità e contrarietà da parte dei Comuni.

Cosa produrrà, nel pratico, questa riduzione dell'Ici? Oggi, coloro che abitano nella casa di propria proprietà beneficiano di una riduzione dell'Ici di almeno 103,29 euro. Ogni Comune può innalzare tale riduzione fino a 259,23 euro. La Legge Finanziaria 2008, in tal senso, introduce un'ulteriore riduzione dell'Ici pari all'1,33 per mille della base imponibile fino ad un massimo di 200 euro per tutti coloro il cui reddito individuale lordo annuo non supera i 50mila euro. Lo sconto massimo potrà arrivare fino a 303,29 euro. Una misura che dovrebbe garantire un risparmio al 96,6% degli italiani (in riferimento ai numeri Istat) che non superano i 50mila euro lordi annui. Di conseguenza, dunque, in base ai dati del 2006 dovrebbero risultare di fatto esenti dall'Ici il 35 - 40% degli immobili. E i Comuni?

Come reagiranno di fronte alla riduzione della loro principale fonte tributaria? Quanti amministratori opereranno per la riduzione delle spese ed un miglioramento dell'efficienza? E quanti per l'aumento della stessa imposta sulla casa, tagliando la riduzione Ici di competenza comunale tanto da vanificare, in un certo numero di casi, gli effetti della stessa Finanziaria? «L'ho definita una invasione di campo e nei fatti di questo si tratta». Ha dichiarato Oriano Giovanelli, Presidente di Legautonomie. «Si dice che vuole essere una misura di equità redistributiva e si pone un tetto di 50mila euro di reddito per poterne usufruire. Ma come si pensa che si possa avere un effetto di equità quando le rendite catastali su cui si calcola l'imposta sono chiaramente ingiuste dato che non sono state mai aggiornate agli effettivi valori di mercato?» È questo l'interrogativo posto dallo stesso Giovanelli che, in occasione del Convegno Plenario di Viareggio sul Federalismo Fiscale e sulla Legge Finanziaria, ha avanzato la proposta di aprire un Tavolo fra tutte le Associazioni delle autonomie ed il Governo af-

finché si torni a ripensare su questa scelta. «Non potremmo accettare nessuna soluzione che eroda la base imponibile di una primaria entrata autonoma dei comuni in cambio sostanzialmente di un aumento dei trasferimenti da parte dello Stato e cioè della limitazione della nostra autonomia dato che già lo scorso anno il Governo impostò una manovra all'interno della quale si lanciò un messaggio al Paese di riduzione dell'Irpef per i redditi medio bassi. Un messaggio che si è rivelato, poi, in gran parte infondato dato che costrinse gli enti locali ad aumentare la pressione fiscale tanto da poter sostenere il taglio del Governo stesso. Non è pensabile che la situazione si ripeta». Legge Finanziaria - Ici, il dibattito è aperto.



di Luigi Poeta

# “La proposta di Giovanelli è apprezzabile e condivisibile”

Intervista ad Amedeo Frascatani,  
Assessore al Bilancio del Comune di Frascati

**U**no dei punti più importanti e discussi della nuova legge Finanziaria '08 è rappresentato dalle novità proposte sul versante Ici con la riduzione per l'abitazione principale pari all'1,33% per mille della base imponibile con un tetto massimo di 200 euro per i contribuenti il cui reddito individuale lordo annuo non supera i 50mila euro. A suo dire, si tratta di una vera misura di equità redistributiva malgrado le rendite catastali non sono ancora mai state aggiornate agli effettivi valori catastali?



*“Non sappiamo ancora quale sarà alla fine la normativa agevolativa sull'Ici che sarà approvata dal Parlamento. Già gli emendamenti presentati anche dalla maggioranza stanno modificando la proposta del governo. Comunque, quali che siano le facilitazioni che saranno introdotte ed i paletti che verranno fissati per rendere l'agevolazione più selettiva, si tratterà di provvedimenti che in generale interverranno ad alleggerire il peso dell'Ici sull'abitazione principale e quindi saranno senz'altro apprezzati soprattutto a livello delle fasce più deboli. Certo, se una manovra del genere venisse effettuata a rendite catastali aggiornate, si potrebbe meglio individuare l'impatto ed i benefici che il provvedimento produrrà sulle diverse realtà delle nostre città e delle loro microzone e valutare in maniera più attendibile la sua equità”.*

Premesso che per i Comuni l'imposta sugli immobili rappresenta la loro principale fonte tributaria, quali saranno le misure da adottare di fronte questa riduzione?

*“Al momento la Legge Finanziaria prevede che i Comuni vengano interamente risarciti per i minori introiti conseguenti alla introduzione delle agevolazioni sull'Ici. Una certa preoccupazione potrebbe destare l'aspetto tesoreria qualora i fondi venissero riconosciuti in ritardo dallo Stato. Ma anche su questo punto la normativa proposta sembra assicurare: i rimborsi dovrebbero essere effettuati alle normali scadenze di pagamento dell'Ici, a giugno ed a dicembre”.*

Il Presidente di Legautonomie, Oriano Giovanelli, in occasione del Convegno Plenario di Viareggio sul Federalismo Fiscale e sulla Legge Finanziaria, ha avanzato la proposta di aprire un Tavolo fra tutte le Associazioni delle autonomie ed il Governo affinché si torni a ripensare su questa scelta. Come si pone di fronte questa ipotesi?

*“Ritengo che la proposta del Presidente di Legautonomie sia senz'altro apprezzabile e condivisibile. La presenza al confronto con il Governo dei rappresentanti del territorio non può che giovare all'approfondimento dei problemi, con l'apporto di esperienze vissute tutti i giorni sul campo, a contatto con la gente”.*

di Marco Galice

# Si è spento Enrico Gualandi

**S**i è spento lo scorso 23 luglio, all'età di 77 anni, Enrico Gualandi. Già sindaco di Imola, negli anni settanta, deputato e dirigente del PCI, consigliere regionale dell'Emilia-Romagna, Gualandi è stato per più di trent'anni protagonista di primo piano della Lega delle autonomie locali, di cui è stato anche segretario nazionale, e di tutte le battaglie per garantire i livelli di democrazia rappresentati dall'autonomia dei governi locali. Tutti lo ricordano come animatore di spicco dei convegni annuali di Viareggio, dedicati alla legge finanziaria e alle risorse per gli enti locali, sottolineando sempre con forza e convinzione che i comuni e le province, per amministrare le comunità locali e garantire servizi ai cittadini, non potevano dipendere esclusivamente dalle risorse trasferite annualmente dal governo centrale. La passione con cui ha ricoperto la carica di sindaco lo ha portato ad impegnarsi con entusiasmo, costanza e con intelligenza nelle battaglie del movimento autonomista che, a partire dagli anni sessanta, ha portato alla riforma del Titolo V della Costituzione e alla costruzione di una repubblica di segno federale fondata sulle autonomie. Gualandi, diri-

## Già Sindaco di Imola, è stato per più di trent'anni protagonista di primo piano della Lega delle Autonomie Locali

gente nazionale dell'ANPI, l'Associazione nazionale dei partigiani italiani, si era impegnato negli ultimi anni per avvicinare i giovani ai valori della resistenza, dell'antifascismo, della democrazia e della libertà. Il suo impegno e la sua generosità si univano all'entusiasmo e alla freschezza intellettuale con cui sapeva affrontare gli argomenti legati alla vita dei comuni, al confronto politico, ma anche commentare l'ultimo film visto.

Oriano Giovanelli, Presidente di Legautonomie ha commentato così la sua scomparsa: "Con Enrico Gualandi viene a mancare un protagonista straordinario, appassionato e intelligente della battaglia politica per sostenere le autonomie locali, portata avanti affinché le istituzioni del nostro Paese fossero sempre più vicine ai cittadini e le loro politiche ispirate ai valori della democrazia, del rigore morale e della giustizia sociale".

"Uomo generoso e di straordinaria passione civile, encomiabile rappresentante delle istituzioni, indi-

menticabile antifascista, protagonista delle grandi battaglie per il radicamento della democrazia e il rafforzamento delle Istituzioni, punto di riferimento irrinunciabile per tutti gli amministratori locali, Enrico Gualandi lascia con la sua scomparsa un vuoto incalcolabile in quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e stimato per le sue particolari doti politiche e umane - questo invece il ricordo del Presidente di Legautonomie Lazio Pietro Tidei - Ai suoi familiari e a Legautonomie voglio rivolgere le più sentite condoglianze da parte di Legautonomie Lazio e di tutti i nostri enti associati per una così grave e dolorosa perdita, nella certezza, tuttavia, che il grande contributo dato da Enrico per la crescita del nostro Paese rimarrà per tutti noi un costante ed indimenticabile esempio da imitare. E con l'auspicio che le nuove generazioni sappiano apprendere quegli insegnamenti di coerenza, onestà e passione che egli ci ha generosamente lasciato".



Enrico Gualandi

“  
**Senza radici,  
non c'è  
futuro.**

*Enrico Gualandi*

”

# Dalla Regione 1,5 milioni di euro per i piccoli Comuni

## Approvati due bandi per i Comuni con meno di 5.000 abitanti

**L**a Regione Lazio, su proposta dell'Assessore agli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza, Daniele Fichera, ha approvato due bandi che prevedono lo stanziamento di circa un milione e mezzo di euro per i comuni fino a 5.000 abitanti. I bandi hanno avuto il parere favorevole della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali. Il primo bando, di un milione di euro, è finalizzato

allo sviluppo socio-economico dei piccoli comuni e punta ad incentivare l'attivazione di servizi di prossimità. I Comuni potranno presentare progetti per: il welfare (servizi di facilitazione per persone anziane nei rapporti con i pubblici uffici); la sicurezza (servizi per il controllo del territorio e per la sicurezza urbana); il commercio (servizi per l'attivazione o per il prolungamento dell'orario dei servizi commerciali); i trasporti (servizi di taxi o noleggio auto); la comunicazione (creazione di internet point); la cultura (attivazione di servizi di biblioteche o centri di lettura). Si tratta di piccoli progetti che puntano a ridurre il grado di marginalità nel quale spesso questi enti vengono a trovarsi. Il secondo bando ha l'obiettivo di sostenere e di incentivare la crescita delle realtà minori, tradu-

cendo una loro buona idea in un progetto esecutivo. Il bando, che prevede l'impiego di circa 360.000 euro, mira a migliorare la competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini, premiando quelle idee progettuali innovative e fattibili delle realtà locali, che spesso non riescono a concretizzarsi per la carenza di specifiche competenze tecniche e di adeguate risorse.

"Con questi due bandi - ha dichiarato l'Assessore Fichera - la Regione ha aumentato del 30% le risorse in favore dello sviluppo socio-economico dei piccoli comuni ed ha profondamente innovato la procedura di selezione dei progetti proposti dalle realtà locali".

I progetti con relativa richiesta di contributi vanno presentati entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Burl (non ancora pubblicato) che Legautonomie Lazio avrà cura di comunicare tempestivamente ai Comuni interessati.

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito [www.legautonomielazio.it](http://www.legautonomielazio.it) alla voce "area legislativa" o sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "area istituzionale, enti locali e sicurezza".



# Firmato il Piano regionale dei rifiuti

**F**irmato dal presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, Commissario straordinario del Governo per l'emergenza rifiuti nel Lazio, il piano degli interventi d'emergenza per l'intero territorio del Lazio.

Il documento prevede tutte le iniziative necessarie per portare il Lazio fuori dall'emergenza. Nei prossimi giorni, contestualmente con l'inizio dell'attuazione delle prime misure, il commissario incontrerà i presidenti delle province e procederà alla nomina del subcommissario per la raccolta differenziata. Il piano assume come punto centrale il superamento della logica delle discariche di tal quale, e si basa sulle iniziative per la stabilizzazione della produzione dei rifiuti e sull'implementazione della raccolta differenziata.

E' prevista l'autosufficienza territoriale su ambito provinciale fino alle procedure di selezione e trattamento, mentre la chiusura del ciclo è prevista su scala regionale.

Questi i principali contenuti del piano divisi per macroaree:

**Raccolta differenziata e prevenzione:** il piano mira a stabilizzare con la pre-

venzione la quantità di rifiuti prodotti, considerato che la crescita finora è stata costante intorno al 2% annuo. Il 50% di raccolta differenziata entro il 31/12/2010 sarà raggiungibile con un nuovo modello organizzativo, che dovrà puntare: sulla raccolta porta a porta oltre che sulla raccolta stradale; sulla produzione di compost di qualità in impianti di bacino che servano mediamente di 120-150.000

abitanti; sulla filiera del riciclaggio, riutilizzo e recupero del materiale; su accordi con i consorzi per realizzare quella filiera sociale ed economica che è imprescindibile per ottenere risultati; su incontri con le grandi imprese di distribuzione per la prevenzione nella produzione; sull'applicazione del cronoprogramma del piano, sia sui risultati della raccolta differenziata sia per le iniziative impiantistiche.





**Discariche:** dal 1° gennaio 2008 vi potranno essere conferiti soltanto rifiuti trattati.

Oltre agli scarti del circuito della raccolta differenziata, approssimabili in 95-96 mila tonnellate l'anno da quando sarà stato centrato l'obiettivo del 50%, in discarica dovranno arrivare

anche gli scarti degli impianti di selezione, stimabili in circa 440mila t/a.

Il piano prevede che si individuino anche discariche per i rifiuti pericolosi, che dovranno poter accogliere gli scarti e le ceneri degli impianti di incenerimento, stimabili in circa 180mila t/a.

**Impianti di selezione e trattamento:** quattro o cinque nuovi impianti si affiancheranno agli 8 già esistenti.

Gli impianti saranno localizzati sul territorio regionale in modo da ridurre la movimentazione e il trasporto a distanza dei rifiuti. Poco più di 700.000 t/a di CDR prodotto da tutti gli impianti (nuovi ed esistenti) dovranno poi essere avviate allo smaltimento finale.

**Chiusura del ciclo:** il piano commissariale prevede che si possa contare su linee di valorizzazione energetica che rendano possibile soddisfare la produzione regionale di combustibile da rifiuti.

Si tratta di 8 linee produttive per le poco più di 700 mila t/a di CDR prodotto a regime.



di Marco Galice

# La verifica di morosità dei creditori delle Pubbliche Amministrazioni

La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 28 del 06/08/07 prevede l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di verificare l'eventuale morosità dei creditori delle P.A. e delle società a prevalente partecipazione pubblica nel pagamento di importi iscritti a ruolo superiori a 10.000,00 euro.

I pagamenti sono subordinati all'acquisizione da parte dell'amministrazione di una dichiarazione da accludere al mandato di pagamento, resa dal beneficiario, dalla quale risulti l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute.

La predetta dichiarazione, da rendere ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), deve riferirsi ad un periodo non antecedente i venti giorni dall'emissione del mandato e essere corredata dalla copia del documento di identità, qualora venga inviata tramite posta.

Al fine di semplificare la comprensione della suddetta circolare ne riportiamo di seguito gli estratti di

specifico interesse per le pubbliche amministrazioni interessate e procedere alla verifica di eventuali morosità.

### MODALITÀ DI CONTROLLO

Gli uffici riscontrati ed i revisori, nell'ambito dell'espletamento dei controlli di regolarità amministrative e contabile di propria competenza, avranno cura di appurare che le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n.165 del 2001, nel caso di pagamenti superiori alla soglia di diecimila euro, abbiano provveduto ad esperire le opportune e preliminari verifiche presso Equitalia S.p.A. nella sua qualità di agente della riscossione, giusta previsione dell'articolo 3 del decreto-legge 30 settembre 2005, n.203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n.248.

Tale verifica da parte delle Amministrazioni potrà essere effettuata utilizzando, oltre ai tradizionali strumenti di comunicazione (servizio postale, telefax, eccetera), preferibilmente le più economiche e precoci procedure telematiche (posta elettronica). In alternativa alle esposte modalità di verifica, si può ritenere sufficiente l'acquisizione, da parte del-





## La verifica di morosità dei creditori delle Pubbliche Amministrazioni

L'Amministrazione che dispone il pagamento, di una dichiarazione, da accludere al mandato di pagamento, resa dal beneficiario dalla quale risulti l'assenza di qualsiasi inadempimento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento ovvero lo stato e la misura delle somme eventualmente dovute.

La predetta dichiarazione, da rendere ai sensi dell'articolo 47 "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, potrà essere formulata secondo il facsimile unito alla presente circolare (Allegato A).

In particolare, la dichiarazione dovrà contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76

del citato decreto n.445 del 2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, nonché l'informativa di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.

La dichiarazione, al fine di soddisfare l'obiettivo perseguito dall'articolo 48-bis del D.P.R. n. 602 del 1973, dovrà essere acquisita dalla competente Amministrazione, ovviamente prima dell'emissione del mandato di pagamento, in un arco temporale ragionevole.

A titolo orientativo si può ritenere che tale dichiarazione non debba riferirsi ad un periodo antecedente venti giorni l'emissione del mandato.

Nel caso in cui il mandato venga emesso al di fuori

del periodo individuato (quindi, indicativamente, oltre il ventesimo giorno dalla data in cui è stata sottoscritta la dichiarazione), al fine di accertare l'eventuale esistenza di inadempienze sopravvenute a carico del beneficiario, la dichiarazione resa dovrà essere opportunamente aggiornata.

E' appena il caso di soggiungere che le singole Amministrazioni, anche per scongiurare l'insorgenza di possibili ipotesi di responsabilità amministrativa nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, assolveranno all'obbligo di provvedere al controllo delle dichiarazioni ricevute in ossequio alle prescrizioni contenute nell'articolo 71 del D.P.R. n. 445 del 2000.

L'eventuale presenza di debiti in misura pari almeno all'importo di diecimila euro produrrà la sospensione del pagamento delle somme dovute al beneficiario fino alla concorrenza dell'ammontare del debito rilevato, mentre nel caso di mancata presentazione della dichiarazione da parte del beneficiario, e sino alla presentazione della stessa, verrà sospeso il pagamento per l'intero importo.

Inoltre, nelle suddette ipo-



tesi di sospensione del pagamento, come disposto dal comma 1 dell'articolo 48-bis del D.P.R. n.602 del 1973, sarà cura delle Amministrazioni obbligate segnalare la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, al fine di consentire l'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo, secondo la specifica procedura prevista all'articolo 72-bis del medesimo decreto.

In caso di intervenuto assolvimento, da parte del beneficiario, del debito derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento, ovvero di quota parte di questo, sarà il beneficiario stesso a darne comunicazione alla competente Amministrazione al fine di consentire la riattivazione della procedura di pagamento a proprio favore.

Allo scopo di garantire una piena efficacia della nuova disciplina, si ravvisa, inoltre, l'opportunità di vigilare affinché non vengano posti in essere artificiosi frazionamenti in un unico pagamento tali da eludere i descritti obblighi di verifica.

### **FATTISPECIE ESCLUSIVE**

L'articolo 48-bis del D.P.R.

n.602 DEL 1973 mostra ad una prima lettura, una portata amplissima, tale da ricomprendere, potenzialmente, qualsiasi pagamento posto a carico delle Amministrazioni Pubbliche. Tuttavia, a ben vedere, si reputa che l'esistenza di situazioni particolari nonché esigenze di semplificazione amministrativa possano, invero, portare a circoscrivere l'ambito operativo, escludendo l'obbligo di procedere alla richiesta verifica nel caso di pagamenti derivanti da taluni rapporti giuridici per i quali è ravvisabile una particolare tutela, ovvero uno speciale regime.

Il riferimento è, anzi tutto, alle somme erogate a titolo di stipendi, salari, pensioni e altri emolumenti connessi a prestazioni di lavoro dipendente o assimilate. Tali erogazioni, peraltro, si configurano perlopiù quali spese fisse ed obbligatorie per cui appaiono inderogabili e indilazionabili. Il legislatore, inoltre, ha più volte mostrato una particolare attenzione alla tutela del diritto del lavoratore alla corresponsione di tali somme (ad esempio: l'articolo 1 del D.P.R. 5 gennaio 1950, n.180, prevede, con le eccezioni di cui all'articolo 2 dello stesso decreto,





la inesquestrabilità, impignorabilità e incredibilità di stipendi, salari, pensioni ed altri emolumenti dovuti ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni; la legge 8 giugno 1966, n.424, ha abrogato le disposizioni che prevedevano, a seguito di condanna penale o provvedimento disciplinare, la riduzione o la sospensione delle pensioni a carico dello Stato).

Inoltre, si ritiene non rientrino nel campo di applicazione della norma in esame i pagamenti disposti in virtù di pronunce giurisdizionali esecutive.

Ferma restando la facoltà di proporre opposizione all'esecuzione, è da considerare che, bloccando il pagamento dovuto, si verrebbe, di fatto, a sospendere l'esecuzione di un ordine dell'autorità giudiziaria sulla base di accertamenti strumentali ad un procedimento amministrativo.

Nelle suddette fattispecie, il mandato di pagamento dovrà essere corredato di idonea motivazione, esposta anche con un semplice rinvio *per relationem* a documentazione già in possesso dell'Amministrazione ordinante il pagamento, circa la sussistenza delle cennate ipotesi di esclusione.

In proposito è d'obbligo sottolineare, che le istruzioni diramate con la presente circolare troveranno una più esaustiva e organica disciplina nell'emanando provvedimento di attuazione, il quale potrebbe anche discostarsi dalle indicate ipotesi di esclusione.

### **TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ**

Per il trattamento di eventuali irregolarità rilevate in ordine all'osservanza delle prescrizioni contenute nel

citato articolo 48-bis, si ritiene che, in prima istanza, vadano promosse tutte quelle iniziative volte ad acclarare l'esistenza o meno di un'effettiva ipotesi di danno erariale.

In particolare, dovranno essere richiesti opportuni chiarimenti all'Amministrazione che ha ordinato e, si presume, già effettuato il pagamento.

Nello specifico, occorrerà procedere all'effettuazione di una verifica 'ora per allora' circa la presenza di inadempimenti all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo di diecimila euro e, in caso affermativo, sarà indispensabile effettuare l'ulteriore riscontro in merito all'esistenza di un eventuale adempimento successivo dell'obbligo di versamento da parte del beneficiario.

Invece, nell'ipotesi di accertato inadempimento si è dell'avviso che, al di là delle azioni intraprese dall'agente della riscossione, anche l'Amministrazione che ha disposto il pagamento debba provvedere a diffidare il beneficiario affinché soddisfi la pretesa creditoria esposta nelle cartelle di pagamento no-



tificategli e scadute. Infine, in caso di perdurante inadempienza all'obbligo di pagamento richiesto dall'agente della riscossione, gli uffici riscontranti e i revisori dei conti – nel rispetto dei termini di prescrizione indicati dall'articolo della legge 14 gennaio, n.20, e successive modificazioni, e delle precisazioni contenute nella circolare n.44/2006 – provvederanno a trasmettere apposita segnalazione alla competente Procura Regionale della magistratura

contabile, in conformità delle direttive contenute nell'Indirizzo di coordinamento del 28 febbraio 1998, n.16, del Procuratore Generale della Corte dei conti.

Ad ogni buon conto, non sembra superfluo sottolineare la circostanza che le presenti istruzioni rappresentano soltanto prime modalità attuative della disposizione contenuta nell'articolo 48-bis del D.P.R. n.602 del 1973.

Dette istruzioni, quindi, vengono diramate nelle

more dell'adozione del previsto regolamento ministeriale, nella consapevolezza che il medesimo regolamento potrebbe contenere anche statuizioni in parte difformi.

di Francesco Marziali

# La formazione del personale quale scelta strategica degli enti locali per l'attuazione del programma e per una moderna gestione dei servizi pubblici

A cura del Dott. Francesco Marziali,  
Direttore Generale del Comune di S.Marinella

**A**ssistiamo – ormai da lungo tempo – al costante affidamento agli Enti Locali di ulteriori attribuzioni, competenze, funzioni. Tale fenomeno, che è anche effetto del decentramento amministrativo, impone alle Amministrazioni locali di farvi fronte con conseguenziale pragmatismo e professionalità.

Vi è in gioco il livello di qualità con cui saranno erogati i servizi, che saranno valutati dall'utenza mediante giudizi di soddisfazione e manifestazione di consenso.

E, sulle eventuali inefficienze o disservizi, nonché sulla non puntuale attuazione del programma, incombono rilevanti responsabilità, a diversi titoli che,

seppur ascrivibili al personale – dirigenziale e non – qualora derivanti da attività gestionali, spesso si estendono anche agli Amministratori quanto meno a titolo di "culpa in vigilando", e che comunque vedono coinvolti anche gli Amministratori – secondo il

comune sentire – almeno come conseguenza diretta dell'immagine negativa dell'Ente da costoro rappresentato.

Va da sé che una adeguata formazione del personale, reale, tangibile, in grado di far rendere al personale stesso prestazioni efficaci ed esaustive, è assolutamente indefettibile: per le considerazioni sopra accennate; in esecuzione di specifiche prescrizioni contemplate dai contratti collettivi di lavoro; per restituire rango e dignità professionale e personale ai lavoratori, di ogni categoria; perché l'utenza reclama e pretende – a ragione – professionalità della pubblica amministrazione, del personale in essa impiegato, dei rappresentanti elettivi.





Ogni singolo Ente ha l'onere e la responsabilità della organizzazione ed attuazione del proprio personale, per cui la formazione assume a ruolo di scelta strategica fondamentale, essendo una scelta da ponderare nell'interesse dell'Ente.

Ed occorre pianificare la propria formazione, prendendo atto del livello di preparazione oggettivamente esistente, programmando "su misura" le attività formative al fine di colmare definitivamente le lacune riscontrate, sino al traguardo di un effettivo riscontro di un personale ben formato e ben motivato, capace di operare con

professionalità, autonomia, sicurezza, comunicatività.

Formazione che non può non essere destinata a tutte le categorie del personale, che anzi dovrà curarsi in particolare delle categorie più basse, poiché sono queste, e non le categorie dirigenziali, ad avere contatti con l'utenza, contatti che i nostri tempi richiedono assolutamente professionali. Il telefonista, il vigile urbano, l'operatore di sportello devono essere dotati di un livello professionale e culturale consono: solo a mo' di esempio, costoro devono conoscere l'esatta portata giuridica della firma, della

data, della copia autentica, dell'ordine impartito verbalmente, dell'accesso agli atti, "tout court" di tutti i diritti e doveri sia della pubblica amministrazione, sia dei cittadini.

In questa ottica, come sommariamente descritta, l'Amministrazione comunale di Santa Marinella ha ritenuto di fondamentale importanza la qualificazione e formazione del personale dipendente, si da farne una scelta strategica. Inizialmente è stato redatto un censimento formativo, partecipato alle organizzazioni sindacali, da cui sono emerse le effettive esigenze di formazione, base per la predi-





sposizione di un concreto piano di formazione.

Si è quindi optato per un corso di formazione organizzato all'interno dell'Ente, con docenti selezionati, inizialmente dedicato alle categorie più basse, della durata di complessive 150 ore, articolato in lezioni di tre ore consecutive per ogni settimana, ininterrottamente dal novembre 2006 sino al giugno 2007; principali materie di studio: diritto amministrativo; responsabilità civile, da danno erariale, disciplinare, penale; polizia municipale; redazione di atti; comunicazione, istituzionale ed interna.

E' stato previsto l'obbligo di frequenza, con possibilità di recupero per assenze giustificate, ed un esame

di idoneità a fine corso.

Questo semplice schema ha consentito: un corso di studi completo delle fondamentali discipline e di livello didattico proporzionale alle esigenze operative di servizio; un corso di lezioni necessariamente lungo, ma che ha permesso agli allievi assiduità di frequenza ed evitare di doversi allontanare dalla sede di servizio; l'apprendimento di un elevato volume di studio distribuito nel tempo, a tutto vantaggio della facilità di comprensione; un rapporto costibenefici estremamente positivo.

I risultati positivi non si sono fatti attendere e, sulla base di tale schema, la formazione proseguirà nei confronti delle altre cate-

gorie di personale sino alle categorie dirigenziali.

Saranno allora possibili sinergie tra il personale, soprattutto a livello intersettoriale, in passato praticamente impensabili.

Con il valore aggiunto, tutt'altro che trascurabile, di un personale che ha condiviso tale scelta, e che in generale si è dimostrato adeguatamente motivato. Già, poiché il personale non si governa né col bastone, né con la carota; semmai con i fatti, derivanti da una seria attenzione ad esso rivolta, che si traduce in rispetto che, una volta dato, probabilmente sarà contraccambiato.

# “La nuova disciplina dell’accesso ai documenti amministrativi”

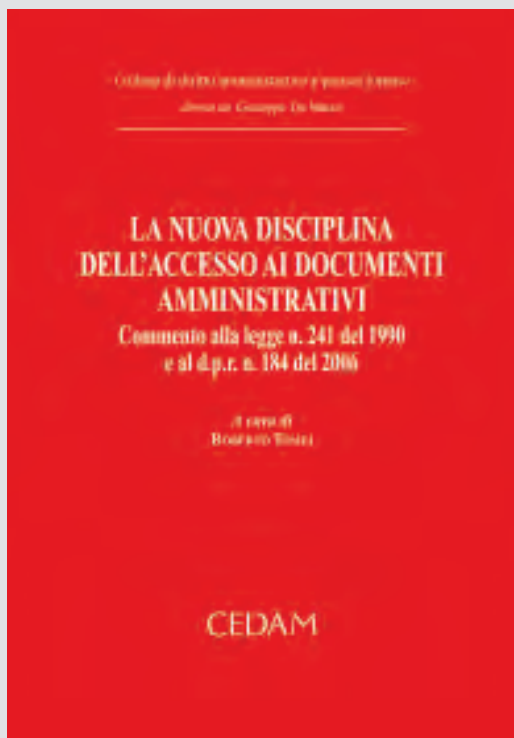
Commento alla legge n.241 del 1990 e d.p.r. n.184 del 2006, a cura di Roberto Tomei

Il volume ripercorre “l’avventura” dell’accesso ai documenti amministrativi da istanza dottrinale a principio generale dell’attività amministrativa, analizzando tutti i diversi profili oggi all’attenzione degli operatori del diritto e degli studiosi.

Dopo un’introduzione del curatore, viene commentata prima la disciplina normativa contenuta nella legge n. 241/90 riformata e, poi, quella dettata dal regolamento attuativo n.184/06.

Si tratta, com’è noto, soltanto dell’ultimo atto di una lunga vicenda che ha attirato l’attenzione della dottrina, della giurisprudenza e del legislatore. L’interesse generale all’in-

formazione acquista inizialmente dignità normativa nella disciplina regionale che, andando oltre il semplice riconoscimento, lo eleva a libertà positiva, ammettendo i cittadini a



*“La nuova disciplina dell’accesso ai documenti amministrativi”  
Commento alla legge n.241 del 1990 e al d.p.r. n.184 del 2006,  
a cura di Roberto Tomei  
Cedam, Padova, 2007-07-23  
Pagg. XLIII - 340*



farne l'uso consentito per partecipare concretamente alla vita amministrativa (ma anche legislativa) della regione.

È a partire dai primi anni ottanta del secolo scorso che un forte stimolo alla regolamentazione puntuale, nel nostro ordinamento, del diritto di accesso viene da esplicite indicazioni del Consiglio d'Europa.

Tuttavia, pur avendo "conquistato" la classe politica, tanto che la Commissione Bozzi nel 1983 propone di inserirlo nella Costituzione, esso troverà positiva accoglienza soltanto in alcune normative di settore. L'apice di questa "esplosione" nelle normative di settore è costituito dalla

comparsa dell'accesso nell'importante legge di riordinamento delle autonomie locali (n. 142/90), che precede di qualche mese la legge sul procedimento amministrativo (n.241/90), più volte sottoposta a modificazioni, fino all'ultimo intervento riformatore attuato, per quanto ci riguarda, con le ll. n.15 e n.80 del 2005, a doveroso "corredo" delle quali è stato emanato il d.p.r. n.184/06, il vecchio regolamento (n. 352/92) non essendo più in linea con la nuova disciplina legislativa. Modifiche e integrazioni che si susseguono le une alle altre e che richiedono la continua disponibilità di strumenti adeguati ad aggiornare le conoscenze de-

gli operatori del diritto.

Il volume che qui si presenta, redatto da tutti esperti del settore, in sintonia con il titolo della collana che lo ospita, aspira a collocarsi tra tali strumenti.

a cura di Legautonomie Lazio

# “La disciplina dei contratti pubblici”

Commentario al Codice degli appalti,  
a cura di Matteo Baldi e Roberto Tomei

Con il d.lgs. n. 163 del 2006, il legislatore delegato, sulla base della legge delega n. 62 del 2005, ha dato attuazione alle direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE.

Queste ultime hanno provveduto a riunire in un solo articolato le varie disposizioni concernenti gli appalti e concessioni di lavori, servizi e forniture precedentemente contenute in distinte direttive, sia nei settori ordinari che speciali.

Il Codice è stato emanato a seguito di un complesso

lavoro di una commissione di esperti istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduta da Pasquale De Lise, presidente del Tar Lazio, con la rilevante collaborazione di organizzazioni di settore e dei Ministeri competenti.

Il varo del nuovo codice, oltre a razionalizzare orga-

nicamente la normativa interna vigente sparsa in vari provvedimenti legislativi, ha rappresentato anche l'occasione per disciplinare puntualmente alcuni istituti di nuovo conio; basti pensare all'avvalimento, all'accordo quadro, al dialogo competitivo, al sistema dinamico di



*“La disciplina dei contratti pubblici”  
Commentario al Codice degli appalti,  
a cura di Matteo Baldi  
e Roberto Tomei,  
IPSOA, Milano, 2007,  
pp. 1860, €120,00.*



acquisizione, alle aste elettroniche, nonché alle centrali di committenza. Altri elementi innovativi rispetto al testo della legge 109/94, riguardanti, ad esempio, alcuni aspetti dei criteri di aggiudicazione o la trattativa privata, derivano prevalentemente da nuovi orientamenti del legislatore comunitario e della giurisprudenza della Corte di Giustizia. Il commentario al Codice degli appalti, che qui si recensisce, curato da Matteo Baldi e Roberto Tomei, con la collaborazione di professionisti e funzionari di diverse amministrazioni, tutti esperti della materia,

rappresenta un'importante riflessione sulle novità introdotte e, al contempo, un testo organico nel quale vengono ripercorse le varie tendenze giurisprudenziali e dottrinarie su istituti e fattispecie già ampiamente dibattuti e oggetto di interpretazioni in base alla normativa abrogata e riprodotta nel nuovo Codice. Ogni articolo del Codice viene approfondito sulla scorta dei suddetti orientamenti, tenendo conto soprattutto delle nuove configurazioni di cui sono stati oggetto alcuni istituti. Aggiornato alla legge finanziaria per il 2007 e al

correttivo introdotto con il d.lgs. n. 6/2007, e corredato da tavole di raffronto tra la precedente disciplina e la normativa del codice nonché da un indice analitico per articoli che ne facilitano la consultazione da parte di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle problematiche della materia, il testo si rivolge sia agli operatori del settore che a coloro che necessitano di ulteriori approfondimenti sui singoli argomenti.

# San Gregorio da Sassola

Il territorio di San Gregorio da Sassola si estende sulle prime propaggini dei Monti Prenestini, a ridosso della campagna romana. La zona più ricca dal punto di vista archeologico è il Colle Faustiniiano. Lungo la strada Faustiniiana, vicino ai ruderi di un vecchio casale, per una mulattiera, ci si avvia per la florida Valle della Mola, e subito ci si imbatte nei resti di un'antica strada romana: "la selciatella". Poco più avanti, si trovano le rovine della vecchia Mola, e dopo altri 800 m. lo spazio visivo è interamente occupato dagli imponenti archi del Ponte della Mola. Proseguendo lungo la Valle della Mola si arriva ai resti del Ponte di San Pietro. Sull'altro versante del colle Faustiniiano si trova il ponte di Sant'Antonio, così chiamato per un'immagine del Santo. Si possono poi visitare i resti della torre di quel che fu il Castello Faustiniiano, che si ergono maestosi non appena inizia la salita del colle. Il nucleo medievale è realizzato secondo il classico schema "a fuso d'acropoli", con il Castello che ne fa da testata. Gli accessi al Borgo medievale sono due: sulla piazza Braccaccio e la Porta da Piedi. Dopo aver visi-



tato il Castello, ci si avvia lungo la strada maestra che ci porta a Piazza Montanara. Da Piazza Montanara, ci si inoltra nel vicolo di San Giuseppe, che si snoda sotto l'ampia mole posteriore del Castello per giungere in un piccola piazzetta. Risalendo si torna a Piazza Montanara, da dove si può scendere dalla parte opposta per giungere al Casaino. Salendo per le scale del vicolo successivo si arriva nella Piazza di San Gregorio, dove c'è la Chiesa Matrice. Seguitando a scendere, la strada si allarga un poco per far spazio alla facciata dell'altra chiesa dentro le mura, la chiesa di San Biagio. Oggi è conosciuta con il nome di

Madonna delle Grazie. Tornando sulla via maestra, si giunge allo slargo dove sorgeva l'antica Porta da Piedi. L'economia di San Gregorio è oggi prevalentemente basata sull'agricoltura, con estese coltivazioni di olivi, vigneti e frutteti. Ma soprattutto è conosciuto il suo olio di oliva e famose sono le sue olive in salamoia, delle quali si celebra la sagra nell'ultima domenica di agosto, in occasione della festa della Madonna della Cavata. Altre manifestazioni tradizionali sono la "Pasquella", in onore del Bambin Gesù, con canti di ragazze del luogo in costume tradizionale detto "varnegliu"; la festa patronale di San Gre-





## San Gregorio di Sassola

gorio Magno, il 12 marzo; la festa di Sant'Isidoro con la sagra della bistecca, l'ultima domenica di maggio e l'Infiorata del Corpus Domini.

### LA STORIA

San Gregorio fa parte del comprensorio dei monti Prenestini ed è raggiungibile dalla via Tiburtina oppure, più rapidamente, dalla A24. L'abitato ha uno scenografico profilo dominato dal Castello Brancaccio e circondato da possenti mura. Deve il suo nome a San Gregorio Magno (540-604), il quale, come discendente della gens Anicia, era proprietario di tutto il territorio. Prima del 1870 era chiamato Castel San Gregorio; a partire da quella data fu poi aggiunta la denominazione "da Sas-

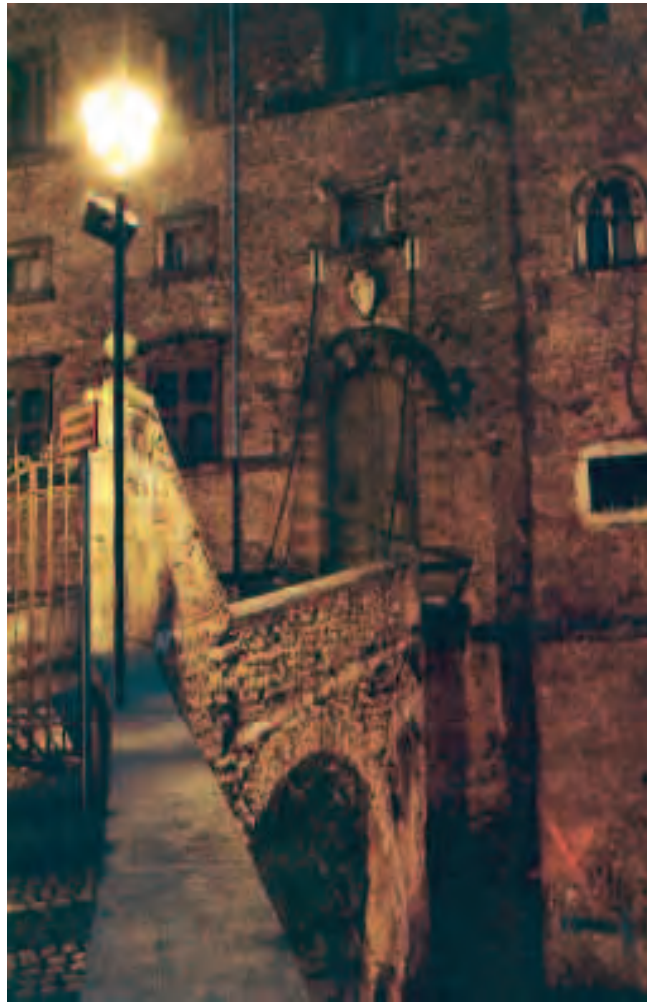
sola", forse per richiamarsi ad un'antichissima città degli equi, Saxula, che si trovava nella zona. Alcuni attribuiscono le origini del paese alla città di Aefula, che fu sconfitta e assoggettata da Roma nel 340 a.C. La presenza romana è testimoniata da numerose e notevoli emergenze archeologiche, in particolare di epoca imperiale, tra le quali i resti di due acquedotti e di ville di età repubblicana. Castel San Gregorio si trova nominato soltanto a partire dal X secolo. Nel 1249 risulta di proprietà del Monastero di Subiaco. Successivamente, nel 392, divenne feudo dei Colonna e poi degli Orsini, ma nel 1567 fu venduto al cardinale Prospero Publicola Santacroce, che si adoperò molto per mi-

gliorare la qualità della vita degli abitanti. Fece costruire due grandi cisterne per il fabbisogno d'acqua, ampliò l'abitato con nuovi edifici e aprì nuove strade. Ma il paese cambiò sostanzialmente la sua fisionomia urbanistica grazie agli interventi del cardinale Carlo Pio di Savoia, che, nel 1655, in seguito ad una pestilenza, fece costruire, per motivi di igiene, un nuovo abitato alle spalle del castello in posizione più elevata. Il nuovo quartiere fu chiamato, dal suo edificatore, Borgo Pio. Il cardinale curò tuttavia anche la ristrutturazione del vecchio borgo medioevale. Alla famiglia del prelado si avvicendarono i duchi di Uceda che ampliarono il castello (1855), poi i principi Bran-

caccio, Salvatore ed Elisabetta, che conferirono al complesso l'attuale fisionomia.

### IL NUCLEO

Le due parti del paese, la medioevale e la seicentesca, sono divise da una strada: un ponte coperto raccorda l'imponente maniero al Palazzo comunale. Il Castello Brancaccio, di origine medioevale, è stato molto rimaneggiato tra i secoli XVII e XIX, tuttavia non ha perso la sua posanza, con il ponte levatoio, una fila di finestre crociate al primo piano, i merli di coronamento ed una torre. Al borgo medioevale si accede dal cavalcavia: le sue viuzze e la maggior parte delle abitazioni sono rimaste inalterate nel loro aspetto originario. Qui è ubicata la Chiesa di San Gregorio Magno, che risale al XV secolo. La parte più interessante urbanisticamente è quella secentesca, con una via principale che l'attraversa per tutta la sua lunghezza e che si allarga alla fine in una piazza ovale, con giardini ed una fila di case ad un piano che la circondano. Lungo la strada centrale cinque gruppi di abitazioni, tutte uguali, sono posizionate a scacchiera. Qui sorge la Chiesa della Madonna della Cava-



ta, rinascimentale, e poco fuori dal paese si trovano il Convento di Santa Maria Nova e la Chiesa di San Giovanni Evangelista del XV secolo. I resti degli acquedotti romani, tutti del I secolo, e i ruderi delle ville romane, costruite in età repubblicana ed imperiale, stanno a testimoniare come questi luoghi, fin dall'antichità, fossero privilegiati per villeggiarvi non soltanto per la vicinanza con Roma, ma anche per la loro amenità, per l'abbondanza di acque e per il fatto di trovarsi sulla

direttrice di collegamento fra Tivoli e Palestrina, sede quest'ultima del frequentatissimo Santuario della Fortuna Primigenia. Ma anche più vicino a San Gregorio esistevano luoghi di culto, meta di pellegrinaggi: lungo la provinciale che unisce il paese a Tivoli, una strada asfaltata porta alla cima del monte Ripoli, dal quale, in circa un'ora di cammino, si può raggiungere la vetta di monte Sant'Angelo, dove sono visibili i ruderi di un tempio dedicato alla dea Bona.

di Marco Galice

# News per gli Enti Locali

Gare, avvisi, concorsi e normative dal Governo, dalla Regione, dalle Province e dall'Unione Europea

### **REGIONE**

#### **Approvati criteri per concessione contributi legge 2/2003**

Con determinazione del Direttore n. 1300 del 17 maggio 2007 la Regione ha approvato i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 83, comma 1 lettera b della legge regionale n. 2 del 6 febbraio 2003 "Interventi per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli".

Le domande per la concessione dei contributi vanno presentate entro il 15 ottobre di ogni anno ed almeno 20 giorni prima della loro realizzazione. Il testo integrale della determinazione, unitamente ai criteri e alle modalità per la concessione dei contributi, è pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 27 parte prima del 29 settembre 2007 ed è visionabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "Burl".

### **REGIONE**

#### **Approvati criteri e modalità per fondo**

### **non autosufficienza**

Con delibera di giunta n. 601 del 31 luglio 2007, in riferimento all'art. 4 del fondo regionale n. 20/2006 per la non autosufficienza, la Regione Lazio ha approvato i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del fondo e gli indirizzi della Regione per la realizzazione degli interventi e dei servizi per le persone non autosufficienti. Ha inoltre approvato le linee guida per l'utilizzazione delle risorse. Il testo integrale della delibera, comprensiva di criteri e modalità, è pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 26, parte prima, del 20 settembre 2007 ed è consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "Burl".

### **REGIONE LAZIO**

#### **Approvata modulistica per regolarizzare posizione negli alloggi Ater occupati**

Con delibera n. 626 del 3 agosto 2007, in riferimento alla legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 art. 53 comma 4, la Regione Lazio ha approvato il mo-

dello di domanda di assegnazione in regolarizzazione delle occupazioni senza titolo di alloggi di edilizia residenziale pubblica, unitamente ai termini e alle modalità di presentazione delle domande, che devono pervenire entro il 19 dicembre 2007. Il testo della delibera, con relativi allegati, è pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 26 parte prima del 20 settembre 2007, consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce Burl.

### **REGIONE**

#### **Approvati criteri per somministrazione alimenti e bevande**

La Regione Lazio, con delibera di Giunta n. 563 del 25 luglio 2007, in riferimento alla Legge regionale del 29 novembre 2006, n. 21 art. 4, ha approvato gli Indirizzi della Regione per la determinazione dei criteri comunali di sviluppo delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Il testo della delibera è pubblicato sul Supplemento ordinario n. 5 al Bollettino ufficiale n. 24 del 30 agosto 2007, consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "Burl".

---

**REGIONE**  
**Approvato**  
**il Regolamento sugli**  
**agriturismi**

La Regione Lazio ha approvato il Regolamento regionale 31 luglio 2007 n. 9, inerente: "Disposizioni attuative ed integrative della legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 (norme di materia di agriturismo e turismo rurale), relative all'agriturismo".

Il regolamento è pubblicato sul supplemento ordinario n. 2 al Bollettino ufficiale n. 22 del 10 agosto 2007, visionabile anche sul sito della regione [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

**REGIONE LAZIO**  
**Approvato**  
**Programma operativo**  
**2007-2009 per Lsu**

Con deliberazione n. 410 del 12 giugno 2007, la Giunta regionale, nell'ambito della legge regionale 21/2002 ha approvato il Programma operativo (PO) per il periodo 2007/2009 ai fini della prosecuzione dei percorsi di stabilizzazione occupazionale dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU).

Il testo integrale del Programma operativo è pubblicato sul supplemento ordinario n. 61 al "Bollettino ufficiale" n. 18 del 30 giugno 2007 del Burl re-

gionale, consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "burl".

**REGIONE LAZIO**  
**Modificata la**  
**Legge 58/93**  
**sull'esercizio del**  
**trasporto pubblico**

Con Legge regionale n. 9 del 6 luglio 2007 il Consiglio regionale ha approvato le modifiche alla legge regionale n. 58 del 26 ottobre 1993 inerente "Disposizioni per l'esercizio del trasporto pubblico non di linea e norme concernenti il ruolo dei conducenti dei servizi pubblici non di linea, di cui all'articolo 6 della legge n.21 del 15 gennaio 1992 e successive modifiche.

Il testo integrale della Legge è pubblicato sul Burl n. 19 del 10 luglio 2007, consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "Burl".

**REGIONE LAZIO**  
**Nuovo Regolamento**  
**per formazione nell'apprendistato**

La Regione Lazio ha approvato il Regolamento regionale n. 7 21 giugno 2007, "Regolamento di attuazione della legge regionale 10 agosto 2006 n. 9 – Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato". Il testo del Regolamento è

pubblicato sul Burl della Regione n. 20 parte prima del 20 luglio 2007, consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "Burl".

**REGIONE**  
**Approvate Linee guida**  
**per gestione sistema**  
**di allerta alimenti**

Con determinazione del Direttore n° 2033 del 7 giugno 2007 la Regione Lazio ha approvato le "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano e mangimi".

La determinazione è pubblicata sul supplemento ordinario n. 3 al Bollettino ufficiale n. 20 della Regione del 20 luglio 2007, consultabile anche sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) alla voce "Burl".

**PROVINCIA ROMA**  
**Contributi per ripristino**  
**viabilità rurale**

La Provincia di Roma ha pubblicato un avviso pubblico inerente "Interventi per il ripristino e il miglioramento della viabilità rurale nel territorio della Provincia di Roma – Contributi anno 2007".

Le domande vanno presentate entro il 17 dicembre 2007 al seguente indirizzo: Provincia di Roma – Dipar-



## News per gli Enti Locali

timento V Servizio 2 "Agricoltura e Agriturismo" – Viale di Villa Pamphili 84 – 00152 Roma. Il testo integrale dell'avviso è consultabile sul sito [www.legautonomielazio.it](http://www.legautonomielazio.it) alla voce "area legislativa" oppure sul sito [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it) alla voce "avvisi pubblici".

### **PROVINCIA VITERBO Approvato Regolamento trasporto armi**

Il Consiglio Provinciale di Viterbo ha adottato all'unanimità nel luglio scorso il Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ad attraversare con le armi le riserve naturali di Toscana e Monte Casoli di Bomarzo gestite direttamente dall'Ente.

Ai sensi della legge quadro sulle aree protette, infatti, è vietato introdurre nei parchi e nelle riserve naturali armi o altri mezzi di cattura, anche soltanto per attraversarle, se non si è autorizzati.

Chiunque voglia attraversare le due riserve con armi dovrà farne quindi richiesta all'Ufficio Parchi della Provincia di Viterbo. E' esonerato da tale obbligo chi attraversa con le armi le due riserve servendosi delle grandi vie di comuni-

cazione provinciale (es. Tuscanese, Vetrallese, Bomarzesi), così come chi è tenuto a portare armi per lo svolgimento del proprio lavoro. Sarà possibile anche reperire il regolamento ed il modulo per la domanda presso i centri visita di Tuscania in via del Rivellino 28 (tel. 0761 434056) e di Bomarzo, in Via Borgheese n. 8 (tel. 0761 924637) nei giorni di venerdì, sabato e domenica dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 18,30), oppure presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente (tel. 0761313/713-222-720) dalle ore 10 alle ore 12 dal lunedì al venerdì.

Il testo integrale del Regolamento ed il relativo modulo di richiesta autorizzazione sono visionabili sul sito [www.legautonomielazio.it](http://www.legautonomielazio.it) alla voce "Area legislativa" oppure sul sito [www.provincia.viterbo.it](http://www.provincia.viterbo.it) alla voce "avvisi pubblici".

### **PROVINCIA VITERBO Contributi per progetti in campo sociale**

L'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Provincia di Viterbo, nell'ambito delle proprie competenze, destina la somma di euro 84.730,00 per l'individuazione di iniziative particolarmente significative nel

campo della solidarietà sociale.

Le domande vanno presentate entro il 16 novembre 2007. Il testo integrale del bando è consultabile sul sito [www.legautonomielazio.it](http://www.legautonomielazio.it) alla voce "area legislativa" oppure sul sito [www.provincia.viterbo.it](http://www.provincia.viterbo.it) alla voce "avvisi pubblici".

### **PROVINCIA FROSINONE Contributi a sostegno raccolta differenziata**

La Provincia di Frosinone ha pubblicato un bando "per l'assegnazione di contributi, per la realizzazione, ampliamento e potenziamento di strutture e sistemi destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti e al loro recupero nel territorio della Provincia di Frosinone, previa presentazione di progetti per l'attivazione della raccolta differenziata domiciliare".

I progetti con i requisiti minimi indicati dal bando possono essere presentati a partire dal 1 novembre 2007 con una prima scadenza fissata al 31 dicembre 2007.

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito [www.legautonomielazio.it](http://www.legautonomielazio.it) alla voce "area legislativa" oppure sul sito [www.provincia.fr.it](http://www.provincia.fr.it) alla voce "Albo pretorio".